



IL SALONE
Barche in mostra
all'ultimo Nautico di
Genova

Nautica da esportazione, il Salone sbarca a Shangai

Ucina lancia l'evento anche in Cina. Albertoni: "Ogni euro investito si moltiplica per 5"

MASSIMO MINELLA

VISTO che con i poeti e i santi l'export italiano non guadagna granché, tanto vale puntare sui navigatori. In particolare, quelli degli yacht, grandi o piccoli che siano, a vela o a motore. Numeri alla mano,

"Sceghieremo fra poco un partner per organizzare insieme a lui un grande evento che faccia conoscere il nostro settore"

poche altre cose al mondo riescono meglio agli italiani come quello dell'andar per mare, costruendo e attrezzando al meglio le barche. Nessuna sorpresa, quindi, che all'Expò 2010 di Shangai, in Cina, dove al Padiglione Italia sfilano le eccellenze del Bel Paese, ieri sia stata la giornata della nautica. Giornata intensa, di parole e di azioni, terminata con un doppio annuncio: l'organizzazione di un salone nautico proprio a Shangai, in partnership con l'Ucina, l'associazione che riunisce gli operatori della nautica, e la presentazione dell'edizione numero cinquanta del Salone Nautico di Genova, in scena a ottobre. Il Nautico come evento, quindi, ma anche come "format", come l'affermazione di un modello che ha conquistato la leadership mondiale e continua a trainare un mercato che ha saputo assorbire anche i contraccolpi della crisi. In parallelo ai numeri, però, il presidente dell'Ucina Anton

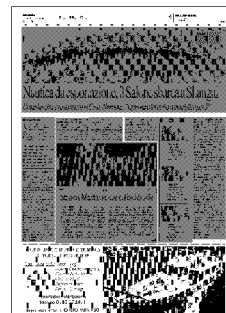
Francesco Albertoni sottolinea anche come la nautica possa essere protagonista nelle operazioni di riqualificazione della costa, attraverso interventi mirati sul waterfront che non esaltino — come purtroppo spesso succede — progetti legati a colate di cemento, ma siano rispettosi dell'ambiente sul quale si vanno a innestare.

Gli industriali della nautica si rivolgono alla platea cinese di imprenditori, architetti e manager dei saloni nautici asiatici con l'intento di promuovere il business nautico, partendo appunto dalla riqualificazione del waterfront per arrivare alla capacità di generare ricchezza e lavoro. Il modello, si diceva, è quello del Salone di Genova, anche se come esempio di "buona pratica" nella riqualificazione del waterfront l'architetto Saverio Isola indica come esempio anche la Marina di Varazze. «La riscoperta urbanistica del waterfront, gli investimenti in infrastrutture e la conseguente riconquista dei porti da parte delle città — spiega il presidente Albertoni — hanno giocato un ruolo-chiave per la crescita economica e sociale del territorio, ripercuotendosi soprattutto nell'impatto a valle della produzione, dove per 1.000 euro investiti nel settore si mette in moto una produzione di 4.546 euro».

Sono le premesse al lancio di un'iniziativa senza precedenti, quella appunto dell'organizzazione di un salone in Asia, in partnership con Ucina. «Far crescere un mercato della nautica in Cina — prosegue Albertoni — è un

obiettivo ambizioso e richiederà un importante cambiamento sociale e culturale, ma conosciamo la velocità con cui questo paese ha saputo affrontare le sfide del terzo millennio». Così, giunti alla vigilia della cinquantesima edizione del Nautico a Genova, i manager dell'Ucina si propongono come partner degli operatori cinesi. Punto di partenza, si diceva, il Nautico, cresciuto tantissimo in dieci anni, in linea con l'incremento dell'industria nautica delle imbarcazioni da diporto, come ricorda il direttore generale di Ucina Marina Stella.

«Siamo qui per lanciare una nuova iniziativa — precisa il presidente — Ucina sceghierà a breve un partner cinese per co-organizzare un importante salone nautico che possa essere trampolino e supporto alle aziende italiane in questo mercato, che faccia conoscere e appassionare milioni di cinesi alla nautica e che contribuisca al cambiamento sociale già in atto».





I conti

Stazioni Marittime, due milioni di utile

LA SOCIETÀ Stazioni Marittime ha registrato nel 2009 1,8 milioni di euro di utile netto e il fatturato della società genovese, pari a circa 26 milioni di euro, è cresciuto di circa il 4% rispetto al 2008. Sono questi i dati più significativi dell'esercizio 2009 della società genovese, riunita in assemblea per fare il punto sui risultati raggiunti nell'anno passato e sul futuro programma di attività.

Il cash flow dell'azienda titolare degli accosti passeggeri a Sampierdarena ha superato i 6,3 milioni di euro. Sono

stati fatti investimenti per quasi 2 milioni di euro. Nel corso dell'assemblea è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società che resterà in carica per la durata di un anno, fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010. Il nuovo consiglio di amministrazione è composto da: Filippo Schiaffino, Lorenzo Cuocolo, Franco Aprile, Renato Midoro, Eugenio Kielland, Mauro Rovida, Fabio Capocaccia, Franco Ronzi, Massimo Mura.

I volti



ALBERTONI

Il presidente dell'Ucina Anton Francesco Albertoni ha presentato a Shanghai le iniziative della nautica



LOMBARDI

Il presidente della Fiera di Genova Paolo Lombardi: il Salone scatterà il 2 ottobre e sarà l'edizione numero 50



URBANI

L'amministratore delegato e direttore generale della Fiera di Genova Roberto Urbani